

suo zenero a la Signoria, e voria Pauliza da Cataro per contestabele, qual fo con lui a Russi; e cussi per Colegio fo terminato di mandarlo.

Item, Baldisera Scipion scrisse prima quello à fato li, e ringratia la Signoria di esser sta concessi li cavalli e vestiti a lhorò. *Item*, rimanda una lettera di 7, qual non è stà presentà: si seusa di non esser in bona con Thodaro dal Borgo, scrive non è uso a perder ma conservar e *saltim* vadagnar, e sopra questo scrive longo.

Di Gradischa, fo leto do lettere drizate a sier Piero Venier quondam sier Domenego, una di Scipion di Ugoni contestabele, l'altra di Thodaro dal Borgo, di 16. Scriveno in Goricia esser pochà zente, 300 cavalli et fanti . . . e il fradello del ducha con la mojer dil ducha, el ducha è amalato; a la corte laudano il provedador zeneral Dolfin, et è carestia in Goricia, val la carne p. 2 la lira, e altre cosse *ut in litteris*.

285* A di 18 in Colegio, fo prima leto lettere di Roma venute questa nocte, qual fo lecte avanti messa in camera dil principe e poi in Colegio.

Di Roma, di l' orator nostro, date a Civita Castelana, a di 14. Chome hessendo venuto il papa li con 5 cardinali, *videlicet* Regino, Urbin, Flisco, San Piero in Vincula et Libret, poi vene esso orator, et subito zonto il papa fo contento lassar tutti i nostri presoni, dicendo volersi fidar *solum* de mi, benchè non havesse auto ancora Carlo Bajom. *Item*, ricevute lettere nostre di 5 e parlato con soa santità, li disse non voler più aver alcuna praticia con Franza e questo afermava, e si ben li concedesse li do capitoli rechiesti non vol aver amicitia con lui, li qual capitoli sa non li vol concieder, e li piace assai. *Item*, di la praticia col re di romani, disse aspetava risposta dil cubiculario Bacher che andoe, e voria il reverendo Curzense venisse li a Roma a praticiar. *Item*, delle 400 lanze ispane le farà sorastar tra Cento e la Piove, ne vegniria di longo e aspetava la risposta di Spagna per la investitura concessa; ben è vero che s' il imperator venisse potria esser si conzesseno in Campo per haver questo hordine, ne staria aspetar altro mandato. *Item*, l' orator parlò col cardinal Regino, e li disse con effetto si aspetava risposta di Spagna, la qual alteza è malcontenta di Franza. *Item*, il papa disse aver lettere dil suo orator Tioli di Franza, che 'l re andava a Bles et erano sussitadi 4 al governo: monsignor di Paris, Rubertet, monsignor di Buxagie et el balv de Miolans. *Item*, il papa parlò zercha sguizari, e fe' grandi discorsi, e li haverà 6000, e voria la Signoria ne ha-

vesse 3000, e li soi farà passar di Savoja a Zenoa e saranno causa di liberar Italia; e confortò assa' scrivesse a la Signoria ne tolesse 3000 ad ogni modo, e l' orator disse saria pur meglio far fantarie italiane; il papa disse: faremo, faremo, ma sopra tutto vol sguizari; et pur replicando l' orator, soa santità doveria moversi perchè francesi non restano *etc.*, e vieneno contra la Signoria nostra; disse il papa al sangue di Dio, in zorni 15 vederete chome conzere-mo questi francesi, usando parole grande contra Franza; le parole è alte e minatorie *tamen* li effetti non si vede, *solum* di 6000 ducati mandati a Bologna per far fanti, et uno stava in palazzo francese, chiamato Trizante, avanti il papa si partisse di Roma li dete licentia, perchè li era dito era come spion di Franza. Poi a hore 18 il papa *iterum* lo mandò a chiamar dicendo aver lettere di Spagna, di 4, di quel suo agente è de li: chome quel re havia inteso di la morte dil cardinal Roan, e dubitava per questo, e havia timor il papa non si concordasse con Franza; e il papa disse non lo crediate, non si acorderemo mai. *Item*, li mostrò lettere di Lion, di 8, chome haviano inteso la presa di Lignago, e che quel re andava a Bles da la regina, et à scritto al gran maistro non mandi le sue zente più oltra, e l' orator dicendo non è vero, il papa disse se vegnirano faremo contra francesi cosse assai, jurando al corpo Dio, intendereti presto quello faremo: e con tutti dimostra esser contra Franza *tamen* di parole fin qui, ma non si vede alcun principio. Il resto di la lettera era in zifra, e che 'l re non voleva li do capitoli, e il papa parlò con colora contra dito re, e cavato sia la zifra li comunicherà il tutto, replicando non vol amicitia con Franza. *Item*, è zonta la sua galeaza, fata far a Zenoa, a Civitavechia; il papa si parte doman per Rosiglian, poi Vetralla e Civitavechia, dove saranno a di 19, e il papa sarà per San Piero a Roma, poi tornerà e starà fuora fin San Lucha. *Item*, è sollo orator li *etc.*

Item, dil dito orator fo una lettera ai cai di X, la qual fo leta poi con i cai in queste materie, e intesi nulla di più esser da conto, ma dil bon animo dil papa, e vol esser tutto nostro.

Di sier Alvise d' Armer quondam sier Simon, date a Civita castelana. Come a di 11 vene uno breve a quel governador lo liberasse insieme con sier Zuan Batista Memo, con questo venisseno a Roma e non si partir, e disse piezeria di ducati 1000; poi zonto l' orator nostro fono liberati il resto di presoni; è zonto il papa con 4 cardinali nominati di sopra, mancha Libret, andò a basar li piedi a soa